

Variante al P.R.G.

n° **133**

L.R. 5/2007  
L.R. 12/2008

## COMUNE DI PORDENONE

"Individuazione aree per interventi volti alla riduzione del pericolo di allagamento nella zona a nord di Pordenone."

Allegato

**D**

DATA

Verifica di assoggettabilità alla VAS  
(art. 12 del D.Lgs n. 152/2006).

SETTORE IV: GESTIONE TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,  
AMBIENTE  
U.O.C. Politiche del Territorio, Sit

Responsabile del Procedimento : Ing. M. Toneguzzi  
Responsabile del Progetto : Geom. P. Cigalotto

## RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

### PREMESSA

La presente relazione descrive le potenziali interazioni con l'ambiente circostante relativamente agli interventi realizzati d'urgenza dalla Protezione Civile sugli ambiti oggetto della variante di cui trattasi.

La relazione viene redatta ai sensi della normativa ambientale attualmente vigente, con particolare riferimento a:

- Direttiva comunitaria 2001/42/CE
- Dlgs 152-2006 e s.m.i., fra cui decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", recante norme in materia ambientale. (GU n. 24 del 29/1/2008 - Suppl. Ordinario n.24).
- Legge Regionale n.16 del 5 dicembre 2008, Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo. (Supplemento ordinario n.27 del 12/12/2008 al Bollettino Ufficiale n.50 del 10/12/2008), art. 4.
- Legge Regionale n.11 del 6 maggio 2005, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004).

### DESCRIZIONE AMBITI DI VARIANTE

La zona centro-nord del territorio comunale di Pordenone a sud della Strada Statale n.13 (V.le Venezia) risulta interessata da fenomeni di allagamento.

Le strade che da V.le Venezia si dirigono verso Nord, ed in particolare per il caso in esame Via Castelfranco Veneto e Via Polcenigo, sono caratterizzate nel primo tratto da una pendenza media pari al 1.5÷2% e si sviluppano in trincea rispetto al piano campagna circostante che risulta più alto anche di 80÷100cm.

Tali strade risultano di fatto collettori di sgrondo delle acque di ruscellamento superficiale che interessano non solo il sedime stradale stesso ma anche le aree circostanti, drenando quindi un bacino imbrifero di una certa dimensione stimato fra i 60 e gli 80 ha. Da evidenziare che le aree scolanti presentano caratteristiche di permeabilità marcate essendo costituite in prevalenza da materiale di natura ghiaiosa-sabbiosa, tuttavia un'aliquota delle superfici soggette alle lavorazioni agricole presenta uno strato superficiale di terreno caratterizzato da una matrice più compatta (limi e sabbie) che in corrispondenza a particolari condizioni di saturazione manifesterebbe coefficienti di deflusso decisamente più elevati delle superfici ghiaiose.

Le portate coltate dalla viabilità comunale, comprensive di parte liquida e una discreta quantità di trasporto solido di provenienza delle aree agricole (ciottoli e ramaglie), si riversano quindi nei fossati di guardia della strada statale, con particolare riferimento a quello posto a nord della stessa. Tali fossati si sviluppano in direzione NE-SO con debole verso di pendenza verso il confine comunale con Porcia e presentano un collegamento di troppo pieno scarsamente funzionale al canale Brentella. I fossati, in origine destinati alla salvaguardia della strada statale mediante invaso delle acque di ruscellamento circostanti, nel caso in cui dovessero svolgere funzione di convogliamento delle portate liquide

verso SO (Rio Brentella), risultano di dimensioni adeguate per quanto concerne i tratti a cielo aperto e del tutto inadeguate per quanto riguarda accessi carrai e tratti tombati.

Si precisa che tale situazione di criticità idraulica è caratteristica di tutte le vie di penetrazione che nel territorio comunale collegano la zona nord alla S.s. n. 13.

#### DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE DA PARTE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Con Decreto n°848/PC/2013 la Protezione Civile Regionale ha finanziato gli interventi urgenti di protezione civile nel Comune di Pordenone per ridurre il pericolo di allagamento delle strade comunali e regionali e delle zone urbanizzate in località Rorai Grande, nella zona a nord del territorio comunale (OPI 980.000) per un importo complessivo di € 250.000,00.

Trattasi di interventi relativi alla realizzazione di fossi, canali, bacini di trattenuta delle acque e di altre opere accessorie, taluni ricadenti in aree pubbliche altri in proprietà privata la cui esecuzione è già stata avviata in forza di un atto di liberatoria da parte dei privati e mediante l'occupazione in via d'urgenza delle aree.

#### CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Preso atto di quanto richiesto e dei contenuti del citato Decreto n° 848/PC/2013 in merito agli interventi da mettere in atto - realizzazione di fossi, canali, zone di trattenuta delle acque e di altre opere accessorie in alcune aree situate nella zona nord di Pordenone limitrofa alla via Polcenigo, verificato che le aree interessate dall'intervento ricadono per lo più in zona urbanistica E6 - Zona di preminente interesse agricolo-produttivo e in viabilità, al fine quindi, di conseguire la conformità urbanistica, è necessario procedere con una variante allo strumento urbanistico generale vigente, da adottare ai sensi dell'art. n. 63 – comma 5 lettera a) della L.R. 23/02/2007 n. 5.

In particolare la variante che si propone destina i due ambiti, individuati dall'U.O.C. Difesa del suolo verde e parchi, protezione civile del Settore IV, ad "aree per la difesa del territorio delle acque R/VL", disciplinata dall'articolo 59.6 delle NTA del PRGC vigente.

Inoltre valutato che il PRGC per tutto il tratto di via Polcenigo non individua nuove aree di espansione residenziale e preso atto che l'Amministrazione comunale ritiene di ridurre le aree sottoposte ad esproprio, si propone di ridimensionare la previsione di allargamento stradale per tale asse viario.

#### DESCRIZIONE PUNTUALE DELLA VARIANTE

- 1 – m<sup>2</sup> 1190 da "Zona di preminente interesse agricolo produttivo - E6" ad "aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL"
- 2 – m<sup>2</sup> 2 da "viabilità" ad aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL"
- 3 – m<sup>2</sup> 151 da "viabilità" ad "aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL"
- 4 – m<sup>2</sup> 12 da "Zona di preminente interesse agricolo produttivo - E6" a "aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL"
- 5 – m<sup>2</sup> 760 da "Zona di preminente interesse agricolo produttivo - E6" a "aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL"

- 6 – m<sup>2</sup> 293 da “Viabilità” a “aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL”
- 7 – m<sup>2</sup> 25 da “Viabilità” a “aree per la difesa del territorio dalle acque R/VL”
- 8 – m<sup>2</sup> 1096 da “Viabilità” a “Zona di preminente interesse agricolo produttivo - E6”
- 9 – m<sup>2</sup> 414 da “Viabilità” a “Zona di preminente interesse agricolo produttivo - E6”
- 10 – m<sup>2</sup> 5 da “Viabilità” a “Zona di preminente interesse agricolo produttivo - E6”

#### VERIFICA NON ASSOGGETABILITÀ ALLA VAS

Il presente capitolo descrive le potenziali interazioni con l'ambiente circostante relativamente agli interventi previsti dal Decreto n°848/PC/2013 della Protezione Civile Regionale al fine di garantire la sicurezza idraulica del territorio a nord di Pordenone durante i fenomeni di precipitazione intensa locale.

Questi interventi richiedono un aggiornamento del PRGC vigente.

#### IN RAPPORTO AL CONTENUTO DELLA VARIANTE AL PRGC

Si è verificato:

- a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- c) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria el settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti alla protezione delle acque).

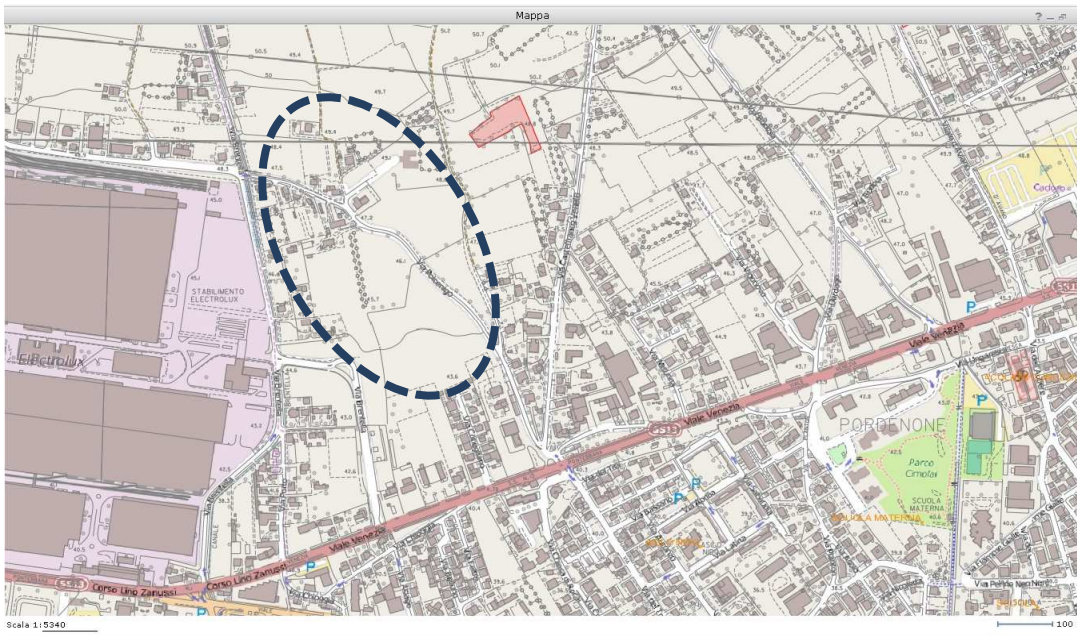
#### DATI PROGETTUALI

In fase di adozione della variante al PRGC spetta all'autorità competente (Giunta Comunale) la valutazione degli eventuali effetti sull'ambiente sulla base della presente relazione e degli elaborati progettuali (L.R. n.16/2008).

#### ULTERIORI ELEMENTI CONOSCITIVI

##### Aree sensibili

L'intervento è situato in un contesto periferico con caratteristiche di ruralità caratterizzata da colture estensive e specializzate. Di seguito sono descritte le aree sensibili limitrofe all'area di progetto.



Legenda	
	Inventario dei prati stabili naturali
	Riserve naturali regionali
	Parchi naturali regionali
	Natura 2000 ZPS
	Natura 2000 SIC
	Biotopi naturali
	Aree di reperimento prioritario
	A.R.I.A. PRGC - Aree di Rilevante Interesse Ambientale AGGIORNATE
	A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE
	Comuni
	CRN 25000

Aree oggetto di intervento

Come è possibile osservare dall'estratto cartografico sopra riportato, non esistono aree sensibili nei pressi dell'area oggetto di intervento, fatto salvo per alcuni prati stabili che tuttavia sono al di fuori delle aree oggetto di intervento. Non sono ravvisabili ulteriori elementi sensibili nelle immediate vicinanze.

#### CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Atmosfera. Diffusione di polveri, emissione di rumore

Il potenziale inquinamento provocato da attività di questo genere è legato a due principali forme di emissione: gas di scarico, rumori e sollevamento di polveri da parte dei mezzi di cantiere durante la fase di realizzazione delle opere relative al Piano;

gas di scarico, rumori e sollevamento di polveri da parte dei mezzi agricoli e manutentivi durante le fasi operative.

Nel primo caso si tratta di un fenomeno assolutamente transitorio e di impatto insignificante vista la ridotta entità delle opere da realizzare. Nel secondo caso, trattandosi di attività temporanee non si ritiene possano pregiudicare l'equilibrio ambientale.

Suolo e falda

L'area in esame è situata nell'alta pianura pordenonese, a monte della linea delle risorgive.

La pianura pordenonese è stata creata dalle alluvioni provenienti dai fiumi che scendevano dalle Alpi e Prealpi venete e friulane. I processi evolutivi ed i movimenti geologici sono stati notevoli in epoche remote, specie nelle fasi Dinarica e Alpina, e hanno portato alla creazione dei rilievi prealpini. L'attuale assetto geomorfologico dell'area studiata quindi è la risultante della primigena azione orogenetica alpina che, dopo i potenti sollevamenti del paleogene, culmina con un acme parossistico alla fine del Miocene, si affievolisce poi per continuare "in sordina" fino ai giorni nostri.

A questi poderosi movimenti, che hanno portato alla nascita della catena montuosa, si è sovrapposta l'azione morfogenica degli agenti atmosferici, delle acque superficiali e - a partire da 2 milioni di anni fa (nel Pleistocene antico) - dei ghiacci che hanno apportato un contributo fondamentale al modellamento dell'area. Al modellamento naturale si è poi sovrapposto l'effetto di un plurisecolare modellamento antropico.

Questa zona fa parte della grande pianura che si stacca ad est dai rilievi montuosi e scende in direzione NE-SW con una pendenza media di circa il 2% nella parte più a monte. Nel punto in esame si osservano depositi alluvionali misti, talora terrazzati, dove si sono alternate - nel tempo - deposizioni, erosioni e successive rideposizioni.

L'area è sostanzialmente altimetricamente piatta, ad una quota s.l.m. variabile fra 16 e 20 m slmm, con pochi dislivelli che formano dei piccoli alti e bassi (talora sede di ristagno di acque) morfologici, con differenze massime nell'ordine di 1,5÷2 m.

Le diverse campagne geognostiche succedutesi negli ultimi quindici anni con sondaggi, piezometri e scavi, hanno consentito di acquisire una conoscenza del quadro geostratigrafico locale di dettaglio dell'area.

In particolare si può descrivere lo schema stratigrafico dei primi 30 m dal piano campagna come una successione di materiali a granulometria variabile da fine a molto fine con prevalenza di sedimenti limo-sabbiosi e limo-argillosi.

Si possono identificare tre principali orizzonti granulari (sabbiosi, sabbio-limosi e - in subordine - ghiaiosi), con spessori variabili tra 2 e 7 metri alle profondità di 8÷9; 16÷18 e 20÷25 m dal piano campagna.

Evidenti le presenze di falde freatiche sospese che si attestano a circa 34/36 m medio s.l.m..

Nella fase cantieristica e nella fase di esercizio non sono rinvenibili lavorazioni ed operazioni tali da comportare sversamenti e relative contaminazioni del sottosuolo.

Idrosistema. Modificazione dell'assetto idraulico

Il sistema idraulico circostante, subirà alterazioni stante la necessità di provvedere alla realizzazione di zone di trattenimento e laminazione delle portate di picco ora gravanti nei fossati stradali non sufficienti allo scopo.

L'area oggetto di intervento non è inquadrata nel PAI come zona a pericolosità idraulica o geologica.

Flora e fauna

La zona di intervento, ubicata in corrispondenza della pianura friulana a ridosso della linea di risorgiva, presenta le seguenti caratteristiche di flora e fauna.

Flora

Buona parte dell'area limitrofa agli insediamenti abitativi è costituita da terreni agricoli coltivati; vi si inseriscono piantagioni di pioppi, ma a livello di alberi sono presenti anche ontani, acacie e altri alberi da fusto di grandezza media. Nel sottobosco si riconoscono le varietà di erbe tipiche delle zone di pianura, tra cui vasti prati di graminacee e di erbe da foraggio.

Fauna

È grande la varietà faunistica, specie all'interno della categoria dei volatili. Caratteristica della zona, oltre ai comuni merli (*turdus merula*) e passerini (*passer domesticus*), è la presenza della poiana (*buteo buteo*) e di altri passeriformi come l'usignolo (*luscinia megarhynchos*). Non di rado capita poi nei pioppeti di sentire il caratteristico picchietto del picchio, specialmente verde (*picus viridis*), e non di rado capita oltretutto di poterlo vedere. Cospicua è poi la presenza di lepri, accompagnate da alcune volpi, e di altri piccoli mammiferi.

Gli interventi non interferiscono con la flora ripariale in quanto l'area di intervento è pressoché a ridosso dell'area urbanizzata limitrofa alla viabilità esistente ove erano presenti coltivazioni non di natura pregiata; a fine lavori i terreni appariranno inerbiti pertanto conserveranno nel loro insieme delle caratteristiche naturali adeguate alla zona.

Per quanto concerne la fauna presente nell'area gli interventi non comportano modifiche sostanziali all'ambiente naturale circostante, fatta eccezione per il periodo relativo all'esercizio del cantiere.

Risorse energetiche

L'attività cantieristica e di esercizio non prevede particolari richieste di risorse energetiche.

Sistema socio-economico

La realizzazione delle opere comporta un sostanziale aumento della sicurezza idraulica dell'area garantendo la massima efficienza nell'operatività dei mezzi, pertanto il sistema socio-economico beneficerà dell'intervento.

Considerazioni generali sugli impatti dell'intervento.

Vista le caratteristiche di ruralità dell'area interessata dall'intervento e l'assenza nelle immediate vicinanze di aree sensibili, l'impatto ambientale dell'attività risulta nel complesso limitato sia nella fase cantieristica, sia in fase di esercizio pertanto non è necessario esaminarne le caratteristiche di probabilità, durata e frequenza.

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata si ritiene che la variante possa considerarsi di portata ambientale limitata, con effetti complessivamente positivi a regime e con un impatto di moderata entità.

Si ritiene pertanto che non debba essere sottoposta ad ulteriori e più approfondite indagini ambientali.

Il Progettista  
Geom. P. Cigalotto

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CIGALOTTO PATRIZIA

CODICE FISCALE: CGLPRZ55H59G888U

DATA FIRMA: 29/06/2015 15:21:51

IMPRONTA: 32D02564785EFC4010ADE3856868C4A4CC9DBF2491A61D10FFFE06B28BF0727F  
CC9DBF2491A61D10FFFE06B28BF0727FDC444D9DDA094C2A21705F32D3C6AC99  
DC444D9DDA094C2A21705F32D3C6AC995C20F7195168860F8658AA5FDA3A0812  
5C20F7195168860F8658AA5FDA3A0812D250A000CA2B2CC57A5B8953029C7662

NOME: MARCO TONEGUZZI

CODICE FISCALE: TNGMRC67P28G888G

DATA FIRMA: 29/06/2015 18:33:09

IMPRONTA: 48CD3DE678A5589BD65A0749761CB281FA5B66410A7AA6B8A36B0CED7F4B9FF1  
FA5B66410A7AA6B8A36B0CED7F4B9FF1BD93EFF66BF928364A287F8C9FDE40C1  
BD93EFF66BF928364A287F8C9FDE40C116B8C1796A66602B31ABE51EDCE12910  
16B8C1796A66602B31ABE51EDCE12910234CDAF63FF5236916FA08987DBEFE5F